

VERBALE DI INCONTRO

In data 19 settembre 2013 si sono incontrate Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A. e le OO.SS. SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL, UGL-TELECOMUNICAZIONI, SNATER e LIBERSIND-CONFSAL, assistite dai coordinamenti nazionali RAI, per avviare il confronto previsto dall'Accordo di rinnovo del CCL del 7 Febbraio 2013, sui temi dell'orario di lavoro, degli istituti contrattuali che compongono la retribuzione accessoria e del Premio di Risultato.

Con riferimento all'orario di lavoro, le OO. SS. individuano i seguenti obbiettivi:

- significativa riduzione e razionalizzazione dei codici-orario attualmente in uso, tenendo anche conto delle peculiarità delle diverse aree di lavoro aziendali e, per quanto possibile, delle esigenze legate ai tempi di vita dei lavoratori;
- previsione di una maggiore elasticità dell'orario di inizio del turno lavorativo, considerando da un lato la tipologia dell'attività lavorativa e, dall'altro, lo specifico ambito territoriale nel quale detti turni vengono svolti (ad esempio: ubicazione dell'insediamento territoriale, caratteristiche territoriali, urbane e logistiche determinanti gli spostamenti volti a raggiungere una data sede di lavoro, etc.)

Per quanto riguarda le cc.dd. "maggiorazioni" il Sindacato evidenzia che gli interventi di razionalizzazione degli istituti contrattuali discendono direttamente da quelli riguardanti gli orari di lavoro. Gli eventuali futuri interventi dovranno tener conto di un reale equilibrio tra disagio e corrispettivo economico. Ciò premesso il Sindacato rileva la necessità di rendere automatico il pagamento delle maggiorazioni sulla base delle presenze rilevate dal Sistema Informatico. Il Sindacato, inoltre, ai fini dell'approfondimento del tema, chiede dati aggiornati sulle maggiorazioni corrisposte più di recente.

L'Azienda, nel condividere l'obiettivo di razionalizzazione e semplificazione espresso dalle OO.SS., accoglie il reciproco invito ad analizzare tali argomenti in vista di un successivo incontro nel quale si potranno condividere le linee guida per la successiva regolamentazione della materia.

Le OO.SS., pongono il tema del Premio di Risultato per l'anno 2013, avanzando alcune proposte per la revisione della disciplina in vigore, non ritenendo più adeguato il criterio di determinazione fondato sul M.O.L., attraverso un sistema articolato che, oltre a non creare più il modello on/off per il raggiungimento del premio ma una ripartizione percentuale, sostituisca il MOL con il costo del lavoro e l'EBIT (Earnings Before Interest and Taxes – M.O.L. al netto di ammortamenti e svalutazioni) e poi individui in altri misuratori della redditività e della produttività direttamente collegata all'attività dei lavoratori, come: gli ascolti, l'andamento degli abbonamenti una parte del risultato da conseguire. Da parte sindacale viene inoltre ipotizzata, parallelamente, la possibilità di trasformare una parte dell'attuale premio di risultato in un incremento del premio di produzione (parte fissa).

L'Azienda, nel confermare che l'erogazione del Premio di Risultato non può prescindere dall'elemento della redditività/produttività dell'Azienda, così come previsto dal Protocollo del Luglio 1993 che lo introduce nell'Ordinamento, si impegna a formulare una proposta in merito da sottoporre alla discussione del tavolo nei successivi incontri.

In chiusura di incontro, le Parti chiariscono che con riferimento alla previsione del Verbale di Incontro del 30-31 Luglio 2013, relativa al personale della fascia A del bacino, ora da assumere a t.i. entro settembre /ottobre 2013, si procederà alla trasformazione da t.d. a t.i. dei soli rapporti a termine stipulati a decorrere dal 4 Luglio 2013 (data di sottoscrizione del Verbale di Accordo in tema di esodi), mentre per quelli precedentemente assunti verrà effettuato il consueto intervallo

prima dell'assunzione a T.I., sempre entro e non oltre le date definite dall'Accordo; si chiarisce altresì fra le Parti che le somme cc. dd. "*ad personam*" attribuite ai lavoratori in relazione al rapporto a Tempo Determinato, in occasione della trasformazione a Tempo Indeterminato, verranno revocate e riattribuite con riferimento al rapporto a Tempo Indeterminato.

Da ultimo, a seguito di richieste di chiarimento in merito alle tematiche connesse al collocamento obbligatorio, l'Azienda, sottolineando come la policy del Gruppo Rai attribuisce rilevante attenzione a tale tematica nell'ottica dei principi di pari opportunità e di inclusività, conferma che la durata dei contratti a tempo determinato è legata alle specifiche e determinate esigenze produttive, per far fronte alle quali detti contratti vengono stipulati.

Al riguardo, le OO.SS. chiedono che il chiarimento fornito abbia la massima diffusione e che venga effettuata una verifica anche sui rapporti a termine al momento in corso; la Rai, da parte sua, assicura che confermerà alle strutture aziendali interessate quanto sopra precisato, con verifica dei contratti già stipulati.